

VareseNews

“Preparato e prudente”: gli amici piangono Alessandro Pivetta

Pubblicato: Lunedì 7 Settembre 2009

Sono ancora **ignote le cause del tragico incidente aereo** avvenuto sul Sasso del Ferro **nel pomeriggio di domenica 6 settembre, costato la vita ad Alessandro Pivetta, 33enne** di Guanzate nel Comasco. Sul caso la magistratura ha aperto un fascicolo, ma l'interrogativo su quel che è accaduto **rimbalza anche negli ambienti del volo libero**, colpiti dalla tremenda notizia.



Secondo gli esperti del **Delta Club Laveno**, l'associazione di cui faceva parte Pivetta (**nella foto**), non si può escludere alcuna delle cause d'incidente tipiche in questi casi. Errore umano, cedimento strutturale, malore, turbolenza improvvisa: sono tanti i motivi per cui Pivetta potrebbe essere precipitato sul tetto del Ristorante Albergo Funivia che si affaccia con la sua terrazza sul Lavenese e sul Lago Maggiore. «Alessandro **non era certo un principiante**, volava da diversi anni con un'ala di tipo intermedio e non era uno sprovveduto» spiega un dirigente del Club, prostrato dal dolore per aver perso un amico prima che un associato. «Inoltre era **un grande atleta, preparato dal punto di vista fisico**; anche per questo ci ha stupito quello che è successo».

Le condizioni meteo di domenica non erano le migliori possibili, come accade quando il giorno precedente è caratterizzato da vento da Nord e da qualche turbolenza. **Nel gergo si dicono "mosse"**, ma non precludono assolutamente l'esercizio del volo. «Sabato, il giorno in cui c'era vento, non si è levato in volo nessuno; domenica invece **non c'erano problemi particolari** tant'è vero che in quella zona si sono lanciati in parecchi» spiegano dalla club house di Laveno.

Gli appassionati del volo libero fanno inoltre notare come **l'incidenza di episodi simili sia – per fortuna – molto bassa**. «Nei weekend migliori dal punto di vista meteorologico, quindi quelli di primavera ed estate, volano anche più di cento persone che si lanciano **dal Poggio Sant'Elsa, dal Monte Nudo** e per quanto riguarda il parapendio anche **dalla cima del Sasso del Ferro**. Basta pensare che tra la nostra associazione e l'altra che ha sede qui, il Volo Libero Lago Maggiore, ci sono circa 250 piloti. Moltiplicando questi numeri per i tanti fine settimana di attività e per i tanti anni in cui siamo presenti si capisce bene quanto sia alta l'attenzione alla sicurezza. Certo, sappiamo che è un'attività più pericolosa che giocare a tennis, **ma non sarebbe giusto colpevolizzare** la nostra disciplina».

Il relitto del deltaplano intanto è stato sequestrato dai Carabinieri, titolari delle indagini e sarà sottoposto al giudizio degli esperti mentre si è in attesa dell'autopsia per stabilire la data dei funerali che potrebbero essere giovedì o venerdì.

Rimane così solo un grande vuoto, quello lasciato da Alessandro. Un ragazzo che gli amici del Delta Club hanno voluto ricordare mettendo **il suo volto sorridente sulla prima pagina del sito** dell'associazione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it